

8 marzo 2025: Giornata Internazionale della Donna-

Un'analisi sulla Parità di genere in Italia e nel mondo

Ogni anno, l'8 marzo si celebra la Giornata Internazionale della Donna, un'occasione per riflettere sulle conquiste raggiunte dalle donne e per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle sfide ancora aperte in materia di parità di genere.

La Giornata Internazionale della Donna ha radici profonde nelle battaglie per i diritti delle lavoratrici e la parità di genere. La sua nascita nel 1909 è legata a eventi storici che segnarono la lotta delle donne per il diritto al voto, per condizioni di lavoro più giuste e per l'emancipazione sociale ed economica. Da allora, questa giornata è diventata un simbolo di impegno e riflessione, un'opportunità per fare il punto sui progressi e sulle disuguaglianze che ancora esistono in tema di diritti delle donne.

Quest'anno le [Nazioni Unite](#) hanno proposto il tema "Per TUTTE le donne e le ragazze: diritti. Uguaglianza. Empowerment" in particolare rivolto a giovani donne e ragazze adolescenti nel 30° anniversario della Dichiarazione di Pechino e della piattaforma di azione.

Se da un lato possiamo guardare con orgoglio ai progressi fatti in termini di parità di genere, dall'altro è fondamentale riconoscere che la strada per una piena e autentica uguaglianza tra uomini e donne è ancora lunga e ancora molte le sfide rimangono da affrontare. Ogni passo verso la parità è stato un risultato straordinario, frutto di lotte, sacrifici e determinazione, eppure, non possiamo dimenticare che, in molte parti del mondo, le donne continuano a fronteggiare discriminazioni, violenze e difficoltà che sembrano non avere fine.

In un anno segnato da conflitti e guerre, non possiamo fare a meno di ricordare quanto il ruolo delle donne sia cruciale nella promozione della pace e della giustizia. Le donne portano con sé una visione del mondo basata sulla cura, sull'ascolto e sulla solidarietà. Oggi, più che mai, è necessario riconoscere e sostenere il ruolo delle donne nella costruzione di un futuro più equo e pacifico, in cui la loro voce e il loro contributo abbiano il potere di trasformare il mondo.

In Italia, così come nel resto del mondo, la parità di genere è ancora un obiettivo da perseguire con determinazione. Le donne continuano a lottare per ottenere pari opportunità, pari dignità e per vivere libere dalla violenza e dalla discriminazione.

La situazione in Italia

In Italia, nonostante i passi avanti compiuti negli ultimi decenni, le disuguaglianze di genere sono ancora evidenti in vari settori della vita sociale, economica e politica. Le donne continuano a essere sottorappresentate nelle posizioni di potere e responsabilità, con una percentuale di donne nei Consigli di amministrazione delle grandi aziende che rimane inferiore al 43%, con una rappresentanza femminile nei ruoli decisionali e nelle istituzioni che rimane bassa, con solo il 35% di donne nelle posizioni di leadership e meno del 34% di presenza in Parlamento.

La discriminazione salariale è un altro problema persistente: secondo recenti studi, le donne guadagnano in media il 20% in meno rispetto agli uomini a parità di ruolo e competenze. Il Rapporto INPS 2024 evidenzia che il divario pensionistico a sfavore delle donne è del 30 per cento. La situazione è ancora più grave per le donne di origine straniera e per quelle che vivono in contesti sociali più vulnerabili.

Per le donne è difficile e spesso impossibile la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare a causa della scarsa condivisione dei compiti nell'ambito familiare. Sebbene siano stati fatti passi significativi con l'introduzione di politiche come il congedo di paternità (ancora però non paritario) e i permessi per le famiglie, le donne continuano a fare fronte a un carico maggiore di responsabilità domestiche

e di cura, un fattore che incide sulla loro partecipazione al mercato del lavoro e sulla loro crescita professionale.

Non dimentichiamo che nel 2024 il nostro Paese è precipitato dalla 79esima posizione dell'anno precedente 2023 all' 87esima posizione nella classifica del [Global gender gap report](#), che monitora i progressi verso la parità di genere in 146 Paesi e in Europa siamo al 37esimo posto su 40 Paesi europei.

La situazione nel mondo

Nel contesto internazionale, le disuguaglianze di genere continuano a colpire milioni di donne, con situazioni che variano sensibilmente da regione a regione. In molte aree del mondo, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, le donne sono ancora vittime di discriminazione sistematica, violenza domestica, mutilazioni genitali femminili, matrimoni precoci e privazione dei diritti fondamentali come l'istruzione. Nonostante la crescente attenzione globale a questi temi, molte leggi discriminatorie rimangono in vigore e l'accesso a opportunità economiche e educative è limitato da forti barriere culturali e sociali.

Secondo le Nazioni Unite, circa 1 donna su 3 nel mondo subisce violenza fisica o sessuale, spesso nel contesto di relazioni familiari e in numerosi Paesi il diritto alla salute riproduttiva è ancora un privilegio per poche.

A livello globale, sempre secondo il World Economic Forum, ci vorranno ancora 134 anni per colmare completamente il divario di genere in tutto il mondo, equivalente a cinque generazioni.

L'Agenda ONU 2030 e la parità di genere

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata dalle Nazioni Unite nel 2015, ha posto la parità di genere come uno degli obiettivi principali da raggiungere entro il 2030, il quinto obiettivo, strettamente connesso a numerosi altri obiettivi, tra cui la lotta alla povertà, alla fame e la promozione di un lavoro dignitoso.

L'ASviS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile ha sottolineato nel suo [Rapporto annuale](#) come l'Italia, sebbene siano stati compiuti dei progressi, sta facendo fatica a rispettare gli impegni presi con l'Agenda ONU 2030 per la realizzazione dell'obiettivo della parità di genere. Siamo, infatti, tra gli ultimi in Europa per quanto riguarda la parità di accesso a cariche politiche, la parità salariale e la prevenzione della violenza di genere.

L'impegno della Rete per la Parità

In Italia, molte organizzazioni si battono per il pieno riconoscimento dei diritti delle donne e per l'attuazione di politiche di parità, noi della Rete per la Parità, associazione di promozione sociale attiva da anni nel promuovere il rispetto dell'articolo 3 della Costituzione italiana, che stabilisce il principio della pari dignità e dell'uguaglianza dei diritti tra uomini e donne, abbiamo come obiettivo garantire che la parità di genere non resti un principio teorico, ma venga concretamente applicato in tutti gli aspetti della vita sociale, politica ed economica.

Attraverso iniziative di sensibilizzazione, formazione e pressione la Rete per la Parità si batte per un cambiamento culturale che veda la piena uguaglianza come un diritto fondamentale e per questo è necessario un impegno continuo da parte delle istituzioni, ma anche della scuola e della società civile. Le politiche di parità, infatti, devono andare oltre la semplice formalizzazione di leggi e tradursi in azioni concrete per abbattere le discriminazioni e superare le barriere che ancora impediscono alle donne di godere di pari opportunità.

Occorre promuovere l'adozione di politiche di welfare inclusive, la creazione di spazi per la leadership femminile, l'implementazione di pratiche di educazione non sessista e il rafforzamento delle leggi contro la violenza di genere ed è necessario sensibilizzare la società sull'importanza di costruire una cultura basata sull'uguaglianza e sul rispetto reciproco, in modo che le future generazioni possano crescere in un mondo in cui il genere non sia più un fattore discriminante.

Mentre celebriamo i traguardi delle donne, è importante continuare a impegnarsi per un futuro in cui ogni donna possa veramente essere libera di esprimere il proprio talento, vivere senza limitazioni e contribuire al progresso e al benessere di tutta la società. La parità di genere non è solo una questione di giustizia, ma un elemento essenziale per il progresso umano e sociale e per la costruzione di un futuro più equo e pacifico.

La Rete per la Parità continuerà a fare azione di sensibilizzazione e di sprone per un cambiamento concreto, affinché la parità tra uomini e donne non sia solo una promessa, ma una realtà tangibile per tutte le persone, ovunque si trovino, consapevoli che la strada verso la piena parità e il rispetto è ancora lunga e che occorre agire perchè ogni donna possa vivere in un mondo di pace, giustizia e libertà.